Anno VIII — Lunedì 14 Luglio 1873 — N. 166

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Forse l'Oriente è destinato a chiamare di nuovo l'attenzione dell'Europa centrale ed occidentale sopra di sè. La Russia si è impadronita di Kiva, e certo non l'abbandonerà più. Essa procede lenta, ma senza ritorno. Come dal Caucaso e dalle rive dell'Amur, così scende dal Turkestan e s'apre la via per il Tibet e per lo interno della Cina. Lo Scià di Persia viene ora festeggiato ed accarezzato da per tutto, a Pietroburgo come a Berlino, a Londra come a Parigi. Già la Russia lo tiene come un suo protetto; ma l'Inghilterra mette innanzi la Compagnia Reuter, la quale verrebbe ad impadronirsi delle ferrovie, delle dogane, delle miniere di quello Stato e quindi altresì dell'influenza in esso. Dall'altra parte la Russia accoglie disegni di lunghe linee di ferrovie, le quali dovrebbero portare una gran parte del traffico asiatico attraverso al suo territorio. Il Giappone è già reso accessibile alla civiltà europea ed americana, nè la Cina è più chiusa al mondo europeo. Ma più vicino a noi si agitano altri problemi.

Si aperse testè una ferrovia nella Turchia europea, la quale prolungandosi verso la Serbia ad incontrare la rete danubiana porterebbe il traffico danubiano per una via più diretta al Bosforo. Altra via si disegna dal Golfo di Salonicco all'Albania adriatica, mentre dalla Dalmazia pure si vorrebbero congiungere le sponde dell'Adria con i fiumi interni dell'Ungheria anche attraverso il territorio turco. Le provincie slave dell'Impero ottomano sono da varie parti agitate e tendono a sfuggirgli. Il Sultano continua nella sua politica di capricci, e favorisce chi gli porta danaro. Testè, per il tributo che gli porse, confermò al vicerè d'Egitto la successione ereditaria nella sua famiglia e diedegli autorità di stringere trattati di commercio ed altri. Ismail ne approfitta e dall'alto Egitto sale lungo il Nilo da conquistatore. L'amore dell'arte d'Ismail che lo fa scrivere opere in musica di soggetto egiziano al Verdi e dipingere all'Ussi la partenza dei pellegrini per la Mecca, non è forse alieno dalle tendenze politiche del grande vassallo, che per altra via vorrebbe andare sulle traccie del nonno.

Evidentemente l'Impero ottomano cammina a gran passi verso la sua trasformazione, forse verso qualche catastrofe. Il prodotto della conquista degli Osmanli non può più sussistere. Ai Turchi mancarono le forze di conquistatori, che li facevano estendere il loro dominio dall'Asia sull'Europa e sull'Africa. Le Nazioni assoggettate da essi vanno risorgendo, come l'erba aduggiata dal gelo invernale rinasce dalle sue radici ai primi tepori di primavera. L'Europa civile compenetra di sè l'Oriente. Essa lo conquista co' suoi traffici, colla sua navigazione a vapore, colle sue ferrovie, co' suoi costumi, colla sua civiltà. O vi manda i suoi proprii ad estendervi la propria azione, o chiama ad educarsi in casa sua gli orientali. Nuove correnti penetrano quei paesi, dove lasciano segno di sè. La trasformazione dell'Oriente è una conseguenza d'una legge storica, del ritorno della civiltà europea sopra i suoi passi, dopo avere gettato nell'America colle popolazioni sue i germi del progresso autonomo di quella vasta parte di mondo. L'America rappresenta la vita moderna, mentre l'Europa, raccolte in sè tutte le tradizioni della civiltà antica del mondo, ha portato ad un'alta potenza la civiltà moderna delle Nazioni tacitamente in sè confederate e la riporta verso l'Asia. Il movimento europeo verso il mondo antico è adunque una legge storica, della quale è parte, perfino la unità della Germania e quella dell'Italia ed anche il dilatarsi della Russia. Non erano le Nazioni occidentali, che popolarono l'America, le sole che potessero spingersi in prima linea in questo movimento orientale dell'Europa. La Germania centrale, l'Italia marittima che dal centro del Mediterraneo sfronteggia l'Africa e l'Asia, la Confederazione delle nazionalità danubiane dell'Impero Austro-ungarico devono avervi la loro parte. Se queste potenze agiranno d'accordo nel trasformare l'Impero ottomano nel senso della libertà e della civiltà, e dei loro interessi commerciali soltanto, gareggiando a chi ne prenda per sè la maggior parte senza togliere ad altri la loro, più facilmente accadrà che la strapotente Russia non ecceda nell'Oriente col volervi creare un reggimento di violenza assoggettando tutto a sè stessa.

L'azione nella Russia nel centro dell'Asia, come quella della marittima Inghilterra nelle Indie, e dell'America nell'Asia orientale, sarà nel senso della civiltà universale; ma lungo il Danubio ed attorno al Mediterraneo dovranno agire le Nazioni dell'Europa centrale e del Mediterraneo stesso.

Ecco il vero campo della politica per il Visconti Venosta, se egli vuole e sa mostrarsi uomo da ciò. Tra le rivalità battagliere della Francia e della Germania basta a lui mantenere l'Italia in una specie di equilibrio e di vigilanza, e forte neutralità. Ma in Oriente l'Italia deve avere una politica operativa. Con ciò non vuolsi già dire invadente; poichè l'Italia deve piuttosto temperare, assieme all'Austria, all'Inghilterra, le tendenze invasive altrui. Bensì operativa nel senso di contribuire la sua parte ad aiutare in tutte quelle regioni lo svolgersi spontaneo dei germi di civiltà delle Nazioni redivive, nel prendervi la sua parte dei traffici, nel compenetrare l'Oriente della civiltà sua propria, nello estendere e rafforzare l'elemento italiano delle colonie commerciali lungo tutte le coste del Mediterraneo.

Non occorre che l'Italia abbia una politica chiassosa e pretendente, una politica la quale aspiri a dominare; anzi essa deve unirsi a coloro che vorrebbero impedire in altri tendenze simili. Ma e come Governo e come Nazione essa deve darsi per obbiettivo esterno i progressi continui della propria azione economica e civilizzatrice lungo tutte le coste del Mediterraneo ed addentro nei paesi che lo costeggiano.

Studiosi di antichità e storiografi, filologi ed eruditi d'ogni genere, letterati, viaggiatori, artisti d'ognuna delle belle arti, ingegneri, industriali, mercanti, naviganti, agricoltori devono volgere a quelle parti la mira con intendimento di fare buoni affari per sè e di servire ad un tempo alla grandezza della Nazione. Ricorriamo sulle traccie delle nostre gloriose Repubbliche, le quali furono le ultime a resistere alle invasioni barbariche dalla parte dell'Oriente; ripigliamo la nostra parte d'influenza nel mondo, la nostra pure dei guadagni dovuti a chi è più operoso ed intraprendente. C'è qualcosa che vale molto meglio di quei piccoli cangiamenti che possono operarsi negli uomini del Parlamento e del Governo; ed è di ridare alla Nazione quello che dai nostri vecchi si chiamava *nisus formativus*, cioè quella forza creatrice e rigeneratrice, la quale porta l'azione di ogni individuo sopra di sè ed attorno a sè, nel paese e fuori di esso.

Il Regno d'Italia conta ormai ventisette milioni d'abitanti, i quali tendono ad accrescersi e ad espandersi. Se l'azione di tutti sarà diretta al rinnovamento ed al miglioramento attorno a sè, sostituita ai lagni impotenti e vigliacchi, e se l'obbiettivo delle esterne espansioni sarà bene diretto, all'Italia non può mancare uno splendido avvenire; per via poi essa verrà sanando così e non altrimenti le sue piaghe.

Chi avrebbe detto, che la prostrata Ungheria, i cui figli andavano ramminghi per il mondo, disperati quasi di una prossima rivendicazione della patria loro a quella indipendenza alla quale agognano, potesse in pochi anni rimettersi come fece e ricavare dalle sconfitte dell'Impero tanta forza da dargliene a lui medesimo? Eppure è ciò dovuto alla ancora fresca energia di quella razza, il cui imbrancarsi tra le Nazioni civili è un fatto recente! Testè si chiuse la Dieta ungarese con due fatti che onorano quel Governo. L'uno di essi abbiamo già indicato; ed è la nomina di una Commissione parlamentare per studiare, dietro le idee di Deak, la nuova legislazione con cui regolare le future relazioni delle Chiese collo Stato. Quell'idea è stata accolta e commentata da tutta la stampa austriaca e formerà ormai la base della riforma futura in tutto l'Impero ed eserciterà la sua influenza anche negli altri paesi. L'altro fatto importante si è l'accordo ottenuto finalmente dal Governo di Pest coi Croati e coi Serbi. Così la nazionalità magiara ha conosciuto meglio il suo interesse ed è stata più giusta e più sapiente che non la tedesca che da Vienna regge la Cisleitania; la quale, pretendendosi liberale, non sa dimenticare colle nazionalità minori la prepotenza burocratica dei tempi dell'assolutismo. I Tedeschi dell'Austria non equivalgono a quelli della Germania più civile. Essi perdono l'occasione di conciliarsi le diverse nazionalità slave ed i ritagli della nazionalità italiana. L'Ungheria colla sua conciliazione si prepara un bell'avvenire. Compiuta che abbia la sua rete di ferrovie e congiuntala con quella della Turchia e coll'Adriatico per Fiume, se l'Ungheria mantiene il suo proposito di volere la pace delle nazionalità, essa avrà amica la Serbia e la Rumenia ed il Litorale italo-slavo e costituirà virtualmente la vera Confederazione delle nazionalità danubiane.

L'Austria continua ad occuparsi della quistione elettorale. Ora sarebbe difficile il seguire tutte le divisioni e suddivisioni dei partiti centralisti, germanizzatori, burocratici, nazionali, autonomisti, federalisti, feudali, clericali, giovani e vecchi in ogni parte. Basti notare questo fatto, che l'astensione è ripudiata da tutti; sicchè è da attendersi che la lotta politica sarà questa volta portata nel *Reichsrath*, dove prenderà un aspetto nuovo.

Bismarck vuol godere a Varzin di tutta la sua quiete. Colà egli pensa alla sua salute, ma fors'anco a compiere i suoi disegni di unificazione davanti ad un *particolarismo* che in più paesi rinasce. Egli pure si troverà presto dinanzi ad una nuova Dieta dell'Impero. L'Alsazia e la Lorena cominciano a dargli fastidio. Nel momento istesso in cui le truppe tedesche stanno per sgomberare il territorio francese, i deputati legittimisti e clericali, che vanno ai pellegrinaggi sotto alla bandiera del gesuitismo internazionale del *sacro cuore*, parlano di rivincita per la riconquista delle due perdute provincie e per la restaurazione del temporale; sicchè dalla parte del Governo prussiano il Governo francese ebbe perfino dei reclami. Si dice che anche il Governo italiano abbia fatto le sue rimostranze.

Certamente il Governo francese non pensa ora a fare la guerra alla Germania ed all'Italia per conseguire lo scopo dei pellegrini; ma le *follie francesi* diventano talora irresistibili quando prendono molte di quelle menti leggere ad un tempo. *Nous sommes fous* ha detto in un lucido intervallo uno dei redattori del *Figaro*. È veramente è una strana pazzia questa cui i Francesi si lasciarono inoculare dal Veuillot e compagni, alla quale non farà abbastanza diversione nemmeno la venuta a Parigi dello Scià di Persia. Questa pazzia ora cercano di introdurla tra noi alcuni piuttosto tristi che fanatici, i quali commentano poi a voce bassa quello che dicono dai pulpiti, cioè che tantosto verranno i Francesi a cacciar via gl'Italiani da Roma. Sperano che mantenendo con tali mezzi agitati gli spiriti della gente ignorante, non si adagino le cose d'Italia mai e resti sempre una speranza alla reazione europea. Noi crediamo però che le esagerazioni dei matti Francesi avranno questo effetto di far vergognare di sè la parte più eletta della Nazione, la quale è ormai esposta alle risate del mondo per tale sua decadenza, e di produrre forse una reazione in senso contrario. Nel nostro paese quello che domandiamo si è che siffatta gente sia sempre contenuta entro ai limiti delle leggi.

Pio IX intanto sta molto bene di corpo, poichè ha ripigliato la furia delle sue parlate, che servono tanto bene alla educazione del mondo. Ai suoi recenti visitatori francesi egli ha predetto che la Francia, purgata dal suo vecchio spirito rivoluzionario, si farà la rivendicatrice della Chiesa cattolica e del papato. Co' suoi prelati poi egli si diede una nuova sfogatina contro l'Italia e non si dimenticò, che Dio glielo perdoni, di attribuire a Quegli di cui si dice vicario le sue passioni vendicative contro l'Italia. Domeneddio, ei dice, *fa pompa questi giorni* della sua giustizia, percotendo co' suoi flagelli l'Italia. E qui enumera tutti i malanni che ci colsero dalla breccia di Porta Pia in poi, non dimenticando nè le inondazioni, nè le gragnuole, nè le malattie, nè le eruzioni vulcaniche e nemmeno il terremoto, che il giorno di San Pietro fece crollare parecchie chiese del Veneto e vi uccise molti devoti, i quali a loro conforto ricevono l'ironia di questa papale benedizione.

È troppo vero che la stoltezza umana si crea degli Dei ad immagine propria i quali; hanno tutte le passioni, tutte le ire, tutti i peccati di coloro che ad essi attribuiscono le proprie male qualità. Noi invece amiamo pensare un Dio superiore a tutte queste umane follie, il quale pose nelle leggi della natura e dell'umanità quel principio del bene cui ogni uomo deve far fruttificare in sè stesso e con cui contribuisce la sua parte al meglio del prossimo. Noi, invece di accogliere le diffidenze consigliate dal papa verso quelli che parlano parole di conciliazione e di concordia, benediciamo Dio, perchè pose nelle anime nostre il sentimento di quell'amore che ci porta a soccorrere il prossimo nelle sue disgrazie.

Sì, Roma fu inondata per la centesima volta; ma l'Italia unita le mandò subito i suoi soccorsi e pensò a liberarla in avvenire da tale malanno. Quando il cratere del Vesuvio sparse le sue lave sulle falde di quel monte, quando il Po invase intere provincie colle sue acque sovrabbondanti, tutta Italia corse al soccorso; ed ora farà altrettanto per gli afflitti dal terremoto del Veneto.

Questa è religione cristiana davvero, non già quella di coloro che bestemmiano Dio invocando le armi dei Francesi a fare massacro degl'Italiani per ristabilire il principato de' papi. O ciechi, non vedete voi l'abisso nel quale precipitate voi medesimi con siffatte esorbitanze? Non vedete, che voi sarete i castigati dalle conseguenze delle vostre ire pazze e crudeli?

La Spagna prova ancora le conseguenze della politica desiderata dal Vaticano. Essa non può avvezzarsi alla libertà, ed il nuovo capo del Governo della Repubblica dovette farsi attribuire poteri eccezionali, e sentirsi dire che Amedeo rispettava la libertà più dei repubblicani. Questo lo si sapeva, poichè i repubblicani nella Spagna sono una setta, che non può reggere se non opprimendo la maggioranza, mentre Amedeo era il custode della libertà di tutti.

Le difficoltà per i necessarii armamenti non s'incontrano soltanto in Italia, ma anche nel Belgio e nell'Olanda, dove si producono crisi ministeriali. Nell'Inghilterra si fanno voti perchè un tribunale di arbitri si formi fra le Nazioni civili onde evitare le guerre. Gli Stati Uniti d'America annunziano fin d'ora il centenario delle loro libertà con una esposizione mondiale nel 1876. Fortunati che possono farlo senza la piaga di quella schiavitù, che era tanto terribile minaccia per la loro libertà! Noi potremmo in questo mese celebrare il centenario della soppressione dei gesuiti, se la mala setta non dominasse più che mai nel Vaticano e non avesse introdotto nella Chiesa il cattivo suo spirito e non avvolgesse ora nelle sue associazioni camorristiche interi paesi. Si opponga a questa setta malvagia l'azione aperta per il bene; ed il bene trionferà.

P. V.

ITALIA

Roma. Il ministero si è presentato sabbato scorso prima alla Camera, poscia al Senato. Alla seduta della Camera erano presenti circa sessanta deputati, a quella del Senato non più di trenta senatori.

L'on. Minghetti, letto il decreto di nomina de' nuovi ministri, aggiunse poche parole per dichiarare non esser dicevole di far un programma, ma assicurare che in cima de' pensieri del gabinetto stanno le quistioni di amministrazione e soprattutto quelle di finanze che tutte le altre primeggiano. Quindi lesse il decreto che proroga la presente sessione legislativa.

Così il ministero ha la fortuna di aver oltre quattro mesi di calma e di quiete, durante i quali maturar i suoi disegni di leggi, principalmente quelli delle imposte, delle spese militari, de' lavori pubblici e della circolazione cartacea, che il presidente del Consiglio ha accennati come vari aspetti d'un solo problema.

De' ministri mancava solo l'on. Finali, che trovasi da oltre una settimana a Vienna. Durante la sua breve assenza il portafoglio di agricoltura e commercio viene assunto dall'onorevole Scialoia.

L'on. Lanza è partito da Roma.

— Il ministro dell'interno ha diretto a tutti i Prefetti e sotto Prefetti del Regno, il seguente telegramma:

Nell'assumere il Ministero dell'interno, al quale sono stato nuovamente chiamato dalla fiducia sovrana, faccio principale assegnamento su quella intelligenza ed operosa cooperazione dei signori Prefetti e sotto Prefetti del Regno, la quale mi rese la prima volta meno ardua e meno penosa la via, e li assicuro che essi troveranno in me adesso come allora valido appoggio e costante direzione.

CANTELLI.

ESTERO

Francia. Il comandante generale delle truppe d'occupazione tedesche in Francia, generale Manteuffel, ha fatto una visita a Belfort affine di disporre per l'evacuazione. In questa circostanza, ricevendo le autorità di Belfort, disse loro parole assai lusinghiere. Egli dichiarò con espressioni d'ammirazione che la popolazione di Belfort, durante l'occupazione straniera, si contenne tanto dignitosamente come fu valorosa e patriottica nel tempo della guerra. Disse inoltre che il patriottismo e le risorse della Fran-

cia sono immensi, e tali che sono il maggior titolo di gloria per le vittorie della Germania. Mercè questo patriottismo e queste risorse, soggiunse il generale, la Francia riacquisterà fra pochi anni la sua influenza in Europa.

Quest'è certo desiderabile, ma pur troppo la situazione presente della Francia non fa sperare così presto il suo risorgimento,

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Interessi cittadini. Sul prezzo del pane si odono ripetere lamenti, che hanno avuto una eco da ultimo anche nel Consiglio Comunale. La Congregazione di Carità, a quanto udimmo, si è occupata della cosa, e dei modi per riparare alle tristi conseguenze che ne derivano per le famiglie più povere del Comune. Il Sindaco annunciava testè in Consiglio che si ottenne dal Ministero della Guerra facoltà di aquistare ogni giorno presso questa Intendenza Militare parecchie centinaia di razioni pane, al prezzo di costo. Con ciò si sperava di portare rimedio, almeno parziale, al male che si lamenta. Ma fu osservato giustamente da un Consigliere che ogni provvedimento il quale leda la libertà dei commerci è pericoloso ed ingiusto: e che piuttosto l'autorità deve portare direttamente la sua attenzione sulla qualità del pane, circa alla quale generalmente si trova pure molto a dire, e vi deve pensare specialmente in questi momenti in cui la pubblica salute è minacciata da un nemico formidabile.

Tale argomento ci richiama alla memoria un fatto che prova una volta di più come l'osservanza dei regolamenti sia assai rilassata tra noi. L'ultima parte dell'art. 114 del Regolamento di Pulizia Urbana dice: « Il prezzo del pane deve essere indicato (nelle botteghe di rivendita) tanto per ogni pezzo, come in ragione del peso, ed il compratore avrà diritto di farne l'aquisto in un modo ovvero nell'altro a suo piacimento. » Non è chi non veda come le piccole frodi sulla quantità del pane sarebbero assai meno facili, se ci fosse l'usanza di vendere il pane a peso. Ma molti dei nostri fornai dimostrano un'assoluta ripugnanza ad accettare codesta innovazione: e si capisce. Gli avventori però dovrebbero dimostrare altrettanta risolutezza nel valersi di un loro diritto, il quale, quando fosse attuato, non farebbe che introdurre anche presso di noi un metodo in vigore quasi ovunque. Senonchè i consumatori sono per ordinario della razza dei *più che si lasciano comandare dai meno;* si accontentano di muovere lamenti contro le Autorità, paghi di condire con ciò il poco e cattivo pane che masticano. Se fosse altrimenti, è un pezzo che si sarebbe tentato anche a Udine di combinare gli interessi di chi produce con quelli di chi consuma, attuando forni sociali con tutti quei miglioramenti che la scienza e l'esperienza hanno di recente introdotto nell'arte di cuocere il pane, e che diminuiscono di molto il costo di produzione. Un po' alla volta ci si verrà; ma intanto si sta a vedere e ci si sfoga in querele senza risultato.

—

Abbiamo accennato alla pubblica salute, a proposito della qualità del pane. È di fatto un argomento codesto, che si insinua da per tutto, poichè il pensiero di tutti è più che altrove volto alle minaccie del cholera. Noi speriamo che non avremo a lamentare malanni: ma vorremmo poter dire un giorno che ciò non dipese dal puro caso, e che non siamo stati fortunati e nulla più, bensì che la previdenza pubblica e la privata hanno saputo schermirci dal flagello. Anche ciò richiama alla nostra memoria una prescrizione del Regolamento di Pulizia Urbana, la quale temiamo sia ben poco osservata. L'art. 8 dice: « Ogni edificio destinato ad uso di abitazione dev'essere provveduto: *a)* di un ripostiglio di muro ben chiuso e situato in luogo opportuno e possibilmente appartato onde depositare le spazzature che si vanno raccogliendo giornalmente; *b)* di una o più vasche al piano terreno colle pareti e col fondo in cemento idraulico, coperte con vôlta e munite di tappo di pietra, onde raccogliere esclusivamente le acque di rifiuto degli acquai (secchiai); *c)* di una o più latrine a seconda dei bisogni e della ampiezza dei fabbricati, costruite secondo i sistemi e le norme determinate in separato regolamento. »

L'art. 9. concede in massima ai proprietarii per adattare loro abitazioni a tali precetti, due anni, decorribili dalla data del decreto di promulgazione del regolamento, sotto comminatoria della esecuzione d'ufficio. Codesto decreto è datato dal 14 maggio 1871. I due anni sono dunque oltrepassati di due mesi. Non dissimuliamo che il Municipio si troverà forse talvolta nella necessità di temperare l'applicazione del regolamento per le difficoltà opposte dalla condizione di molte abitazioni, e dei loro proprietari; ma noi vorremmo sapere se ci sia stato nemmeno un caso nel quale l'articolo 8, essendo applicabile, sia poi stato applicato.

Ora che il Municipio si trova ad avere più forza per le eccezionali condizioni della salute pubblica, o almeno per il generale timore che queste peggiorino, sarebbe opportuno momento per esigere, sin dove si può, la applicazione del regolamento. E non dubitiamo che le Commissioni parrocchiali presteranno volentieri a codesto effetto l'opera loro, quando sapranno che i loro suggerimenti troveranno ascolto presso la onorevole Giunta.

—

Poichè siamo sul Regolamento fermiamoci un momento ancora, per ricordare qualche altra sua disposizione alla quale non si pon mano, o poco:

Art. 134. « È vietato agli esercenti e bottegai di tener esposti in mostra, in guisa di recar impedimento ai transeunti, oggetti del loro commercio, e così *di appenderli agli architravi, vôlte dei portici, cornici esterne* ».

Tutti possono vedere come il divieto sia rispettato. Dal fazzoletto da naso, all'anaffiatojo o al mantice, crediamo che non ci sia, quasi, *articolo* di commercio che non abbia il suo rappresentante appeso sotto i portici. Ciò serve a dare alla città il nobile aspetto di un villaggio in giorno di fiera: e serve alle comodità dei passanti, anche perchè gli abitanti della campagna si piantano spesso a gruppi nel bel mezzo della via per fare le loro considerazioni sugli oggetti esposti, e determinarsi all'acquisto. Crediamo che un ordine contemporaneo a tutti i negozianti e bottegai per l'osservanza dell'art. 134 sarebbe bene accolto da essi medesimi: poichè è certo che i generi non ci guadagnano esposti alla polvere, e che soltanto le necessità della concorrenza mantengono un'usanza così poco decorosa.

Art. 156. « I proprietari di stabili forniti di doccie guaste o mal costrutte, sono obbligati di togliere il difetto e di farle ristaurare. I proprietarii di stabili mancanti di doccie *dovranno* farle applicare *entro il termine di un anno.* »

Dovranno? Pare che realmente non abbiano dovuto niente affatto! tanto è vero che non hanno *applicato* ciò che si dice che dovevano *applicare*, *Applichi* il Municipio le multe di legge, e vedrà che l'esempio di tale *applicazione* porterà i suoi frutti.

Art. 176. « I tintori ed altri simili esercenti, come pure i privati non potranno appendere a pertiche, funi, ecc., fuori delle finestre, degli abbaini e delle altane che guardano sulla pubblica via, matasse di filo, tele, panni ecc. È concesso ai proprietari di case munite di travi sporgenti sulla pubblica via, e destinati all'uso contemplato dal presente articolo, il termine di un anno dalla pubblicazione del presente Regolamento per levare i travi stessi od altro apparecchio qualsiasi. »

L'anno scorse: un altro gli andò dietro: un terzo è cominciato da un pezzo, e i tintori seguono a fare come sempre han fatto.

Niente è più proprio a scemare il rispetto alle leggi, ed alle persone incaricate di farle eseguire, quanto il ripetuto esempio della loro impune violazione, anche nelle cose di poca importanza. Chiudiamo per oggi con codesto ricordo; continueremo un altro giorno sul fecondo argomento.

—

Cholera. Il 13 and. Teresa Crepaldi d'anni 33, fruttivendola di questa città, alla ferrovia, venne colpita da cholera. Risulta che ebbe ad avvicinare alla stazione ferroviaria il choleroso Poli cui vendette un'arancio. Il Sindaco operò prestamente e saviamente facendo tradurre l'ammalata nell'Ospitale succursale, e assoggettando a rigoroso sequestro gl'individui che abitavano nella casa della Crepaldi.

— Il giorno 11 corr. venne colto da cholera in Spilimbergo certo Luigi Codogno d'anni 55, stradino comunale, che morì nel giorno successivo.

—

Visita agli Ospitali. Il Prefetto è andato a visitare i due colerosi all'Ospitale di Udine ed all'Ospitale succursale.

—

Un altro provvedimento da addottarsi. Riceviamo la seguente lettera:

Egregio Direttore!

L'istituzione del Lazzaretto alla stazione ferroviaria è utile ed opportuna; ma conviene pensare anche a coloro che, in condizioni deplorevoli, ritornano a piedi o sopra carri per la via di Cormons, e ci piombano in città passando per Buttrio e Pradamano.

Sarebbe quindi cautissimo che a Pradamano, per costoro fossero istituiti i suffumigi, e quindi venisse approntato un locale fornito di quanto potesse essere necessario per qualsiasi evenienza, costituendo ivi senza ritardo un comitato di rigorosa sorveglianza fornito dei necessari reagenti.

Le misure precauzionali non sono mai troppe; e le Autorità Prefettizie e Comunali hanno il diritto e l'obbligo di porre in pratica quanto è necessario a preservarci dal terribile flagello.

Udine, 12 luglio 1873.

Un Cittadino.

—

Elezione politica di Gemona del 13 luglio:

Elettori iscritti N. 513, votanti N. 254.

Eletto il Commendatore Giuseppe Giacomelli con voti N. 249, dispersi o nulli N. 5.

—

All'on. Jacopo Moro, il quale aveva chiesta la sua dimissione da deputato, la Camera, nella sua seduta del 12 corrente, ha accordato invece un congedo di tre mesi.

—

I professori Giulio Andrea Pirona e Torquato Taramelli si sono recati a Farra d'Alpago, allo scopo di studiare le varie località dell'Alpago, i cui cinque comuni hanno tanto sofferto dal terremoto.

—

Quarta lista delle offerte a favore dei danneggiati di Belluno pervenute alla Camera di Commercio di Udine.

Lista precedente	l. 799
M. Volpe e Fior	» 25
Totale	l. 824

—

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Somma antecedente L. 45.

S. T. C. lire 10. Eredi fu D. Antonio Cosattini di Udine l. 10. Totale L. 65

—

Il sig. Enrico de Rosmini che la Banca di Udine, d'accordo col Comitato bacologico, inviò al Giappone a provvedere i Cartoni semente bachi, scrisse da Alessandria. Esso viaggia (col *Ceylon)* insieme ai signori Chiapello di Saluzzo, Sala di Cuneo, e due altri semai che vanno pure al Giappone. Contavano di arrivare l'11 corr. ad Aden.

La salute del nostro concittadino è soddisfacentissima. A bordo la temperatura segnava 22° *R.*

—

L'asta degli animali riproduttori fatti comperare dalla Provincia alla Esposizione di Vienna, ebbe luogo sabbato a Palmanova.

Una *vacca olandese con lattante* di 60 giorni fu venduta al prezzo di L. 1415 al sig. cav. Francesco Rizzani, che la terrà nella sua villa di Pagnacco; ed un'altra *vacca olandese pregnante* al prezzo di L. 1410 al sig. co. Pietro Caimo Dragoni che la terrà nella sua villa di Buttrio. L'asta di queste vacche era sul prezzo di. L. 1000 ciascuna,

Il terzo lotto di *due vacche olandesi ciascuna con vitello, e del torello razza Durham* che era posto all'asta per lire 4000 ottenne lire 4010. Questo lotto venne deliberato al co. Leandro Colloredo e socii; a tale che il *toro* avrà sede ordinaria a Mariannis (Biancada, comune di Palazzolo) proprietà del co. Colloredo, *una delle vacche* a Lestizza presso il cav. Nicolò Fabris, e *l'altra* a Sedegliano presso l'avv. dott. Paolo Billia.

Diamo intanto questa prima notizia, proponendoci di ritornare su questo soggetto.

Intanto possiamo dire, che tutti coloro i quali hanno visti questi animali restarono ammirati per la loro bellezza per lo scopo specifico a cui sono destinati.

Una circostanza favorevole è di avere già tre vitelli, i quali sembrano avere qualità di essere allevati per torelli. La quarta vacca non è lontana dal parto.

Possiamo dire ora, che la nostra Provincia ha già molti elementi per *sperimentare* le diverse razze più scelte: ed è appunto degli *sperimenti* che verremo a suo tempo dicendo qualcosa.

—

Igiene. Non all'effetto di eccitare vani timori, ma bensì per richiamare l'attenzione massima dei municipii di quei paesi da cui, nella scorsa primavera, emigrarono all'estero molti operai, loro facciamo sapere, che nella bassa Ungheria e principalmente lungo la linea ferroviaria di Oberberg, il cholera fece in pochi dì sue vittime più che venti lavoratori, fra i quali si contano anche alcuni italiani.

Essendo probabile che, onde isfuggire il pericolo di dividere la triste sorte di non pochi loro compagni, anche taluni dagli operai friulani sieno desiderosi di riedere in patria, noi crediamo nostro dovere il raccomandare ai provvidi municipii sullodati di vegliare sui reduci provenienti dall'Ungheria, prescrivendo alle loro famiglie di denunciarne il ritorno, e obbligandoli ad assoggettarsi ad una rigorosa visita medica ed alle necessarie disinfezioni.

—

Un terribile terremoto in Friuli nel secolo XIV. Nell'opera che s'intitola: «Historia di Giorgio Piloni dott. Bellunese dove si leggono di anno in anno con minuto raguaglio tutti i successi della città di Belluno, Venezia MDCVII appresso Gio. Antonio Ramposetto, si legge»: «L'anno 1348, il dì 25 Genaro (il giorno di S. Paolo) a hore 5, fu un grandissimo terremoto et tale, che non era memoria d'huomo, che fosse stato un simile a tempo alcuno in queste parti, per il quale rovinarono chiese, campanili, case et morirono molte persone. Ma fu uno stupore la rovina che fece nel Friuli; perchè cascò il Palazzo del Patriarca di Udine con molte altre fabriche; rovinò il castello de S. Daniele, quel di Tolmezzo, di Vensone, la terra di Villaco, et gran parte di quella di Gemona; nè fu donna gravida, che non s'isconciasse et gettasse il parto; nella nella Carnia morirono più di mille persone; si seccò in Venezia il Canal grande et rovinarono molti palazzi. »

Infatti negli Annali di Venezia, — e noi abbiamo fra mano quelli di Fabio Mutinelli — si narra che appunto il 25 gennaio 1348, giorno di S. Paolo, Venezia cominciò a tremare « con furor tale che per il tentennamento forte le acque del maggior canale, all'improvviso ritrattesi, scoperto e asciutto il letto di quello per alcuni istanti veder lasciarono di sè. »

È il sig. Giovanni Soletti, addetto alla Biblioteca comunale di Treviso, che comunica alla Gazzetta di quella città i cenni storici riportati.

—

Le Guardie municipali arrestarono per abusiva questua certo B. L., sezione del Carmine, il quale venne posto a disposizione della Pretura del I° Mandamento.

—

La vita, morte e miracoli di Marcolin Dindil a cui daremo principio domani sarà alternata nelle *appendici del Giornale di Udine* da una altro lavoro di un nostro concittadino intitolato ***Arte, chiacchere di un ignorante.***

Tra i diversi racconti ne aspettiamo uno di un nostro amico da Roma, intitolato: ***La moglie di Putifarre,*** *racconto in tre tentazioni.* Se il fatto risponde al titolo, anche questo sarà fatto per dare varietà alle nostre appendici, ora che la politica è alquanto assonnata.

—

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 6 Giugno al 12 Luglio 1873.

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	7	
» morti	»	1	»	—	
Esposti	»	—	»	1	– Totale N. 20

Morti a domicilio

Guido Bertuzzi di Luigi, di mesi 9 — Anna Cepellotti-Balan fu Gio. Batta, d'anni 47, att. alle occup. di casa — Adele Oliva di Edoardo, di mesi 5 — Giovanna De Michelis di Giovanni, d'anni 1 — Pietro Goi fu Gio: Batta, d'anni 53, tintore — Giuseppe Dominissini di Francesco, di mesi 10 — Maria Zambon di Antonio d'anni 2 — Umberto Minotti fu Luigi d'anni 5 — Ferdinando D'Andrea di Osualdo d'anni 2 — Ferruccio Milanese di Giuseppe di mesi 6 — Celestina Pol di Pietro d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Lucca di Pietro d'anni 1 — Lia Facci di Valentino d'anni 1 — Luigia Papparotti di Luigi d'anni 2 — Angelo Puppi fu Giovanni, d'anni 71, vetturale.

Morti nell'Ospitale Civile

Italia Filardi, di mesi 3 — Giuseppina Felpi, di mesi 3 — Giovanni Foluzzi, di mesi 4 — Eugenio Doge, d'anni 2 — Lucia Pasqualini-Blasone di Giovanni, d'anni 44, att. alle occup. di casa — Teresa Ercinati di anni 1, e mesi 2 — Gaetano Erciani di anni 1, e mesi 3 — Santa Tonutti di Sante d'anni 1 — Antonio Padovani fu Giuseppe d'anni 76, conciapelli — Marianna Noacco-Plasenzotti fu Daniele d'anni 66, condina — Tito Danubio, d'anni 2 e mesi 6 — Carolina Enoldini, d'anni 1 e mesi 2 — Maria Strazzolini fu Gio. Batta, d'anni 59, serva — Giuditta Mansutti-Ciani fu Luigi d'anni 35, contadina.

Totale N. 29.

Pubblicazioni di Matrimonio

Feruglio Lodovico filarmonico con Candotti Anna levatrice — Boccassini Pietro lavorante in conterie con Gasparini Anna attendente alle occup. di casa — De Pillis Girolamo impiegato ferroviario con Lorenzetti Antonia agiata — Giuseppe Polami possidente con Giovanna Zandigiacomo agiata.

Matrimoni

Fabretti Giuseppe negoziante con Bellati Antonia, civile — Tonutti Giovanni agricoltore con Ceschia Grazia contadina.

FATTI VARII

Ancora il terremoto! La mattina dell'11 alle ore 2.43 si fece sentire una sensibile scossa di terremoto a Belluno e in Alpago, dove, scrivesi alla *Provincia di Belluno,* rovesciò diverse case e muri già pericolanti.

A Fadalto jeri l'altro si avvertirono sedici scosse.

Anche a Treviso la mattina del 13 circa alle ore 2 fu avvertita una scossa di terremoto.

Un vento impetuoso che attraversò Belluno dopo le 2 pom. del 12, distrusse la tenda dell'osservatorio piantato in Campitello, e ne guastò gl'istrumenti, per cui furono sospese le osservazioni.

La Provincia di Belluno reca un elenco di 39 morti e di 18 feriti in causa del terremoto.

Nel sito delle Lavine tra Chies ed Irrighe, il terreno si muove in frana lenta fino dal 29 giugno. Il movimento però non è uniforme; a tratti corre più, a tratti meno. Sopra uno dei lati del movimento verso Irrighe lo spostamento è già oltre ai 22 metri. La regione non è più riconoscibile dagli stessi paesani, i quali stentano a riconoscere i propri possessi. Avvallamenti, rialzi si sono avvicendati e spesso sostituiti.

La citata *Provincia* è informata che S. M. il re ha fatto un'altra elargizione di L. 2000 a favore dei danneggiati di Belluno, oltre alle già spedite L. 2500.

Notizie sanitarie. *(Treviso, Bollettino 12:)*

Casale: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura attro. Roncade: casi nuovi uno, in cura due. vine-Lago: casi nuovi uno, in cura uno. Treo: casi nuovi uno, seguito da morte. Il caso Treviso è quello stesso che fu annunziato o da jeri.

(Bollettino del 13:)

Casale: casi nuovi tre, morti nessuno, in cura attro. Roncade: casi nuovi uno, morti uno, cura due. Revine-Lago: casi nuovi nessuno orti nessuno, in cura uno.

In tutto il resto della provincia, compresa la ttà, la salute pubblica si mantiene soddisfantissima.

(Venezia, bollettino dell'11:)

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 7. Casi uovi: 8. Nessuno guarito. Un morto. Morti ei giorni antecedenti: 2. Restano in cura: 12.

(Bollettino del 12:)

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 13. si nuovi: 13. Nessuno guarito. Morti 4. Reano in cura: 22.

Alcuni casi di cholèra si sono manifestati anhe a Burano.

—

Pellegrinaggi e campi militari. I giornli di Milano domandano che, in vista del holera che va facendo delle minaccie in vari nti d'Italia, i pellegrinaggi vengano dappertutto l assolutamente proibiti.

Quello che si sta organizzando per il perdono S. Francesco d'Assisi, dovrebbe aver luogo, quanto sembra, nella seconda metà di agosto, ci pare che sarebbe proprio atto di prudente ovvedimento il proibirlo, evitando così molto obabilmente due mali con una sola disposine.

La *Gazzetta Piemontese* chiede, d'altro canto, ministero della guerra la sospensione o lo ioglimento dei campi militari, i quali, nell'atuale stagione e col pericolo di cui ci minaccia morbo asiatico, potrebbero riuscire funesti alla lute pubblica, dacchè la vita faticosa del campo causa dell'accrescersi delle malattie, e un caso i cholera, tra i soldati in tali condizioni, non ancherebbe di essere seguito da una rapida iffusione del male.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio contiene:

1. Legge 29 giugno che scioglie le commende patronato famigliare dell'Ordine Costantiiano di S. Giorgio.

2. Legge 2 luglio che autorizza il governo l Re ad operare la leva militare sui giovani ati nel 1853.

3. Legge 23 giugno che dà facoltà al govero di accordare la totale esenzione dal pagamento dei diritti d'uscita per gli oggetti spetnti ai sovrani, ai capi di governi esteri ed ai rincipi del sangue delle famiglie regnanti che ntrano e soggiornano nel Regno, a condizione i reciprocità per parte dei loro governi.

4. Disposizioni nel corpo reale del genio ciile e nel personale del ministero delle finanze.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Venezia* 'oggi:

L'essere stato nuovamente differito il Concitoro che doveva tenersi oggi, e nel quale il Papa aveva da lanciare l'aspettata scomunica contro gl'iniziatori e gli autori della legge sulle Corporazioni religiose, ha cresciuto credito alle cose che si dicevano ieri per spiegare a improvvisa visita fatta dal signor de Corcelle l Pontefice nel pomeriggio di mercoledì.

Avendo l'ambasciatore francese per via indietta avuto odore di parole dure e di rimproeri asprissimi, che Sua Santità intendeva digere ai Governi di Germania e d'Italia, e di ingraziamenti e di elogi che intendeva fare i cattolici ed al Governo di Francia, il signor e Corcelle, credette debito suo d'informare il aresciallo Mac-Mahon, e per lui il duca di roglie, di quanto era venuto a sua conoscenza.

Indi pare che gli sia venuta l'istruzione di ecarsi senza indugio dal Pontefice e di richiaare la di lui attenzione sulle condizioni degli piriti in Francia, sulla poca opportunità di aggiungere esca al fuoco, e di aumentare i motivi i sospetto e di esacerbazione, che già sussistono Berlino ed a Roma per la tolleranza granissima che il Governo del maresciallo MacMahon si trova nella necessità di usare verso li ultramontani, i quali predicano scopertaente la crociata contro il Regno di Vittorio manuele, e recano in giro le bandiere abbruate dell'Alsazia e della Lorena.

Il Pontefice, a quanto pare, si sarebbe fatto apace di queste dimostrazioni dell'ambasciatore i Francia, ed a fine di prender nuovi consigli di modificare nei termini che si ripuferanno ecessarii in Vaticano le cose ch'egli intendeva li dire, ordinò che il Concistoro venisse nuovaente e per alquanti altri giorni differito.

Una tale versione non ha base ufficiale, ma i accetta nei circoli più autorevoli, e bisogna en convenire che ha tutti i caratteri della aggiore probabilità.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 11. *(Assemblea)* Il *Presidente*, rendendo conto della magnifica rivista di iori constatò le unanimi simpatie espresse anche dagli stranieri pella valorosa armata francese. Si congratulò con questa, e ringraziò i capi che organizzarono la rivista.

Il *ministro delle finanze* presentò il progetto che abroga l'imposta sulle materie prime; disse che il Governo negozia in questo senso colle Potenze.

Parigi 11. In seguito alla rivista di ieri, lo Scià inviò a Mac-Mahon il Grancordone del suo Ordine col suo ritratto ornato di brillanti.

Lione 11. Il giornale radicale *France Republicaine* fu soppresso. Un altro giornale radicale *Progres* fu sospeso per due mesi.

Madrid 11. L'*Imparcial* dice di sapere ufficialmente che gl'internazionalisti sono completamente padroni di Alcoy. Essi assediano alcune guardie civili e volontarii rifugiatisi nel palazzo del Municipio. Gl'internazionalisti fucilarono l'Alcade, incendiarono una sessantina di case, minacciarono di fucilare gli ostaggi se le truppe li attaccassero. Il Governo decise di agire energicamente.

Perpignano 11. La colonna Saballs forte di 3000 uomini sorprese, presso Ripoli la colonna Cabrinetty, forte di 1000. Cabrinetty fu ucciso, la maggior parte della colonna fu fatta prigioniera.

Perpignano 11. Un dispaccio carlista conferma la vittoria di Saballs. Tutta la colonna di Cabrinetty coi cannoni e bagagli fu fatta prigioniera; Cabrinetty e 100 uomini rimasero uccisi.

Sidney 11. La pirofregata *Garibaldi*, lasciò Hobart Town il 31 maggio, dirigendosi per le isole Fiy e Giappone. Le lettere si dirigano a Yokohama.

Roma 12. Questa mattina vi fu qui una leggiera scossa di terremoto. Forti scosse si sentirono contemporaneamente a Frosinone, Alatri ed altre località. Nessuna disgrazia.

Napoli 12. Questa mattina si sentì un terremoto fortissimo nelle ville del Liri. A Isola gli operai fuggirono dalle fabbriche. Parecchie case furono danneggiate.

Torino 12. Il Re è arrivato stamane. Il Principe Umberto ha ispezionato le truppe, gli Stabilimenti militari e domattina si recherà a Pinerolo allo stesso oggetto.

Cagliari 12. Scrivesi da Tunisi all' *Avvenire di Sardegna*, che il Governo del Bey sottoporrà nella prossima settimana a quarantena le provenienze italiane.

Berlino 12. Il deputato Kryger, in una riunione elettorale ad Adersleben, dichiarò che Bismarck gli disse che la soluzione della questione dello Schleswig settentrionale è presentemente impossibile, perchè contraria alla volontà della nazione, e perchè i Polacchi accampererebbero pure pretese nazionali. Con tutto ciò, non è esclusa la possibilità che questa questione sia sciolta in un' epoca futura.

Parigi 13. Lo spettacolo di gala all' Opera riuscì brillante. Lo Scià prese posto fra MacMahon e Buffet, ed espresse nuovamente la sua soddisfazione pel ricevimento avuto in Francia. Lo Scià partirà il 23, andrà a Lione, a Vienna, ma non per Marsiglia e l'Italia.

Le feste progettate a Nancy e altrove, in occasione dello sgombro del territorio, non saranno autorizzate.

Versailles 12. L' Assemblea si occupò quasi completamente degli incidenti relativi al processo verbale. I tumulti e la confusione obbligarono il Presidente a sospendere la seduta.

Choiseul rimproverò il presidente Buffet di avere attribuito l' onore della riorganizzazione dell'esercito all' attuale Governo, e di aver passato sotto silenzio i servizii di Thiers.

Baragnon respinse le parole di Choiseul.

Il secondo incidente fu provocato da una espressione di Gambetta, che cercò spiegarla.

Il *Guardasigilli* constatò i sistematici attacchi di Gambetta contro il governo attuale, uscito dalla maggioranza dell' Assemblea. Soggiunse che il Governo vuole essere rappresentante della legge.

Londra, 12. Il Duca di Edimburgo è fidanzato colla Granduchessa Maria di Russia.

Parigi, 11. Dicesi che l' Italia abbia energicamente protestato contro le manifestazioni ostili che ebbero luogo in occasione delle processioni.

In Lione ebbero luogo delle dimostrazioni napoleoniche per parte degli operai delle fabbriche di seterie.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.4	749.3	750.0
Umidità relativa . . .	46	61	72
Stato del Cielo . . .	quasi cop.	cop. ser.	quasi ser.
Acqua cadente . . .	0.2	8.8	—
Vento (direzione .	Nord-Est	Nord-Est	Nord
Vento (velocità chil.	5	2	4
Termometro centigrado	25.7	24.9	23.3

Temperatura (massima 29.3 (minima 17.7

Temperatura minima all'aperto 17.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 luglio

Austriache	205.1[4	Azioni	138.1[2
Lombarde	115.—	Italiano	61.—

PARIGI, 12 luglio

Prestito 1872	91.67	Meridionale	—.—
Francese	55.35	Cambio Italia	12.1[4
Italiano	61.45	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	437.—	Azioni	756.—
Banca di Francia	4265.—	Prestito 1871	90.85
Romane	92.—	Londra a vista	25.52.—
Obbligazioni	159.—	Aggio oro per mille	5.—
Ferrovie Vitt. Em.	—.—	Inglese	92.68

LONDRA, 12 luglio

Inglese	92.3[4	Spagnuolo	19.1[4
Italiano	60.1[2	Turco	54.1[4

FIRENZE, 12 luglio

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2305.—
» fine corr.	69.85.—	Azioni ferr. merid.	462.—
Oro	22.80.—	Obblig. » »	222.—
Londra	28.45.—	Buoni	—.—
Parigi	112.75.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	70.75.—	Banca Toscana	1645.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	361.—
Azioni tabacchi	832.—.—	Banca italo-german.	490.—

VENEZIA, 12 luglio

La rendita pronta cogl'interessi da 1: corr. a 69.80. Prestito Veneto timbrato a 87 1[2. Prestito Veneto libero a 80.

Azioni della Banca Veneta	da L. 271.50	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	» 248.—	»	—.—	
» Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—	
» della Banca italo-germ.	» —.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	» —.—	»	—.—	

Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22.74 a L. —.— e per fine corr. da L. —.— a —.—.

Banconote austriache » 2.56 1[2 » —.— p.fi

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura
Rendita 5 0[0 secca	»	—.—	»	69.80
Prestito nazionale 1866 I ott.	»	—.—	»	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coup.	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	»	—.—	»	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	»	—.—	»	—.—
» Banca italo-germanica	»	—.—	»	—.— f.c.
» Generali romane	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.— f.c.
» » austro-italiana	»	—.—	»	—.—
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em.	»	—.—	»	—.— f.c.
» » Sarde	»	—.—	»	—.—

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.74	—.—
Banconote austriache	256.—	—.—

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 12 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.20.1[2	5.21.1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.86.—	8.86.1[2
Sovrane inglesi	»	11.18.—	11.20.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.25	108.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 11 luglio al 12 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	68.35	68.—
Prestito Nazionale	»	73.55	73.40
» 1860	»	103.—	103.—
Azioni della Banca Nazionale	»	976.—	977.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	230.30	231.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.25	110.80
Argento	»	108.75	108.50
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.85.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 *luglio*

Frumento vecchio	(ettolitrio)	it. L.	26.39	ad L.	27.43
» nuovo	»	»	23.61	»	24.30
Granoturco	»	»	12.37	»	13.57
Segala nuova	»	»	13.—	»	13.40
Avena vecchia in Città	» rasata	»	9.30	»	9.40
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.75
Lenti il chilogr. 100	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	19.75	»	20.—
» carnieli	»	»	23.—	»	23.50
Fava	»	»	—.—	»	—.—

ORARIO

della Strada Ferrata dal 10 *Luglio* 1873

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.7 ant	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9.41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 *luglio* 1873

Venezia	62	52	36	12	44
Roma	33	29	59	1	28
Firenze	7	66	19	88	58
Milano	17	67	42	35	73
Napoli	12	52	66	27	48
Palermo	89	67	39	68	19
Torino	32	1	38	64	43

Atto di ringraziamento.

Il sottoscritto, riconoscente oltremodo al sig. G.° Gambierasi foriere nel 30° regg. del distretto, il quale si diede ogni premura di restituirgli un portafogli da lui trovato contenente dei biglietti della Banca Nazionale, si sente in dovere di rendergli pubbliche grazie per tale atto di squisita onestà.

Udine, 14 luglio 1873.

ANTONIO RIVA

Cessati i motivi della revoca di mandato 21 giugno 1873 N. 590-809 atti dott. Antonio Nussi, inserita nel *Giornale di Udine* dei giorni 24 e 25 giugno 1873 N. 149, 150, il sottoscritto dichiara di annullare nel modo più ampio la deta revoca e di rimettere in essere ed in pieno vigore la succitata Procura 21 giugno 1873 atti Nussi rilasciata ai signori Antonio Venier e Rassatti Giovanni.

LUIGI NOVELLI.

N. 2049

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura della ghiaja ed altre prestazioni occorrenti nel triennio 1873-74-75, a manutenzione della strada provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine mette al ponte sul Meschio in confine colla Provincia di Treviso, e ciò per l'importo annuo di L. 9824, 17, secondo le condizioni esposte nel Capitolato, Pezza II, del progetto 30 aprile 1873,

si invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale il giorno di lunedì 21 corrente alle ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta per la fornitura suddetta col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, approvato col Reale Decreto 25 novembre 1866, N. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che secondo l'articolo 85 del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 1000,00.

Oltre a tale deposito, il deliberatario dovrà presentare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera, e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto 30 aprile pross. passato, fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione durante le ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine 7 luglio 1873.

Il R. Prefetto Presidente
CAMMAROTA.

Il Deputato G. L. POLETTI. — Il Segretario Merlo

Due camere ammobigliate d'affittare in Borgo Cussignacco al N. 17 nuovo.

1533.

Regno d' Italia — *Provincia di Udine*

Distretto e Comune di Palmanova

MANIFESTO

Si porta a pubblica conoscenza che fino a quando non sieno migliorate le condizioni igieniche delle circostanti Provincie viene sospesa l'ammissione degli animali bovini ai mercati di questa Piazza.

Tale misura avrà principio col giorno 14 corrente e durerà fino a quando verrà tolta con un altro Manifesto.

Palmanova, li 7 luglio 1873.

IL SINDACO
G. B. DE BIASIO

Il Segretario
Q. BORDIGNONI.

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

ANNO XXI D'ESERCIZIO

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

CIVETTA E CREMONA

AVVISA,

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso li suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per Commissioni non inferiori a *Cento cartoni* si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla Sede.

Le associazioni si ricevono:

In TORINO presso la **Sede**, via Bogino, 12;

Per la provincia del Friuli, in UDINE presso **MARCO TREVISI.**

CARTONI LATTUADA

(Vedi l'Avviso in 4.a pagina.)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 484 3

IL SINDACO
del Comune di Pocenia

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del piccolo tronco di strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 90.56 che dalla strada comunale detta dei Bandi arriva all' ingresso del Cimitero di Pocenia.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale o da chi per esso in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimonj.

Si avverte innoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Pocenia il 8 luglio 1873.

Il Sindaco
G. Caratti

N. 349 2

Prov. di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Ligosullo

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a delibera della Giunta Municipale il giorno 28 luglio and. alle ore 9 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Morocutti Giovanni Sindaco, un primo esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente di n. 2173 assortimenti resinosi risultati da piante schiantate in due lotti cioè:

Lotto I.

Bosco Plan d'agnul pezzi n. 986 stima L. 995.15.

Lotto II.

Bosco questa Ustinis, Rio Paluz e Chiarandis pezzi n. 1187, stima lire 2384.33.

Totale dei pezzi n. 2173 stima L. 3379.48.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. La stima ed i quaderni d'onori sono ostensibili presso l'ufficio Municipale in tutte le ore d'ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 100 pel I. lotto e L. 240 pel II.

5. Oltre al prezzo di delibera l'acquirente è tenuto di versare alla Giunta Municipale all'atto della stipulazione del contratto l'importo delle spese sostenute in causa taglio, redazione sopra luoghi ed altre spese.

6. Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Ligosullo li 9 luglio 1873.

Il Sindaco
G. Morocutti.

AVVISO

Rende noto il sottoscritto, che sino dal giorno 5 corrente tiene aperto *in sua specialità* un' **esercizio tipografico** sito in Via Palestro al n.° 189, con scelto e copioso assortimento di tipi e fregi i più moderni, nonchè una buona scorta di carte ed oggetti di cancelleria libri scolastici ecc. ecc. nel già esistente suo negozio di cartoleria in Via Vittorio Emanuele al n.° 182. Tutti coloro che vorranno approfittarne resteranno certamente soddisfatti, e per la mitezza dei prezzi tanto delle carte, che della stampa, e per la sollecita e precisa esecuzione delle commissioni, che gli verranno affidate.

Cividale, li 6 luglio 1873.

6 FERDINANDO FANNA.

FABBRICA
DI
ACQUE GAZOSE E SELZ

presso la Bottiglieria di **M. Schönfeld** di Udine via Bartolomi N. 6. 2

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO 7° AL GIAPPONE

DELL' ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANC. LATTUADA **E SOCI**

successori VELINI e LOCATELLI.

Antecipazione unica Lire **6** per Cartone, il saldo alla consegna. *Le sottoscrizioni* si ricevono in Milano, alla **Sede della Società.**

In Udine dal sig. **ODORICO CARUSSI**
» Gemona » **Vintani Rag. Sebastiano.**

VELINI e LOCATELLI.

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

la più ricca in ferro di tutte le acque d' Europa.

In effetto l' acqua di *Crezza* non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quello di *Forges* 0,098, quella di *Pyrmont* 0,070, quella di *Spa* 0,060, mentre l'*Acqua di La Bauche* ne contiene l' enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla *eccezionale ricchezza ferrugginosa* di detta acqua, permette ai medici d' ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un *terzo* e sovente la *metà* di ferro assimilabile *in più*, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — *Bottiglia da litro* **L. 1.25** — Depositi in Milano, *A. Mazzoni e C.*, Via della Sala, 10; in Udine, *Farmacia Fabris*, in Treviso, *Farmacia Bindoni*, e nelle primarie farmacie d' Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque *La Bauche* (Les Echelles, Savoje). Affrancare le lettere.

PER CAFFETTIERI DI PROVINCIA

ED ANCHE PER FAMIGLIE.

MACCHINE per fare gelati senza bisogno di ghiaccio e con mitissima spesa. Cento gelati in 30 minuti. Con la medesima macchina si fa anche il ghiaccio.

Vendibile in UDINE presso **BORTOLOTTI** *piazza S. Giacomo.*

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio**. Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In *Udine* presso i signori **Comelli, Comessatti, Filippuzzi** e **Fabris** Farmacisti.

In *Pordenone* presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI

ANTICOLERICO INFALLIBILE
AMARO BELCAMPO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

M. SCHÖNFELD

in Udine via Bartolini N. 6.

ACQUE MINERALI DI ARTA

(IN CARNIA)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno 1 luglio va aprire come il solito il suo stabilimento.

Il medesimo non ha risparmiato attenzioni nè spese onde soddisfare ogni esigenza ragionevole, e a tutto il *confortable* necessario, non disgiu dalla modicità dei prezzi.

Il proprietario seguiterà a ritenere in sue mani la direzione dello stab mento; — l' esperienza dello scorso anno gli dimostrarono che questo è il stema più accetto, sebbene per lui non sia il più vantaggioso.

Le migliorate condizioni stradali, le quotidiane comunicazioni con Udi il servizio medico, farmaceutico, ed il postale sul luogo, l' Ufficio Telegraf a breve distanza, tutto cospira ad aumentare i comodi dei signori accorre alle ACQUE PUDIE.

Numerosi e comodi alloggi decentemente ammobigliati, servizio di cuci irreprensibile, con vaste e comode sale da pranzo, elegante caffè con anne sala da bigliardo; servizio di vetture bene organizzato ed alla portata di tut strade rotabili d' accesso alla fonte, con sul sito porticati e sale di convegn e di riposo, congiuntamente a un buon servizio di caffè-ristoratore, e di bag a vasche isolate, a vapore ed a doccia; paesaggi ameni e svariatissimi, temp stati di villaggi sui monti e nel piano, e congiunti fra loro da facili acces offrenti una meta diversa ad ogni gita di piacere; un' aria la più pura, la p fina, eminentemente igienica perchè pregna degli effluvii delle selve resinos vicine; la posizione topografica e lontana dai tumulti dei grandi centri, epper opportunissima per la quiete dello spirito, per il riposo, il raccoglimento; — tutto questo basterebbe a costituire da sè un genere speciale di efficacissin cura.

Delle virtù medicinali delle ACQUE PUDIE, oramai conosciutissime, s rebbe tempo sprecato l' occupersene, dopo le ripetute esperienze della sua e ficacia nelle malattie cutanee, nelle bronchiali, polmonari, infiammatorie ec. ec.

Confida il sottoscritto che nella stagione imminente non abbia a ven meno la fiducia sempre crescente di cui si vide onorato.

Arta li 15 giugno 1873.

5 GIOVANNI PELLEGRINI.

RESTAURANT
DELLA CITTA' DI GENOVA

in Venezia, Calle lunga S. Moisè, vicino la Piazza S. Marco

Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo **Restaurant** si pregia avvertire il colto pu blico e l'inclita guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 a alla carta ed a prezzi di **lire 2** e **3**. — Pranzi a tutte le ore alla carta à prezzo di **lire 2, 3, 4** e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo discetissimo. Si trova anche della e cellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esat servizio. Deposito di bottiglierie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore diretto dal suo rappresentante *F. Gombasch.*

ESTRATTO DAL GIORNALE

L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla e meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in quest termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far « cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle « donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica « come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un' arti- « colazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori punterii, costali, od interco- « stali; in *Italia Germania*, poi se ne fa un grande uso contro gl' incomodi ai PIEDI, cioè « CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e « dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al « pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma » proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE » perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiamma- » torio. »

Vedi per l' uso l' istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INJEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE.

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, ristringimenti uretrali. DIFFICOLTÀ D' ORIGINE senza l' uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all' arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d' ogni flaccone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50 Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d' America L. 2.90.

Costo d' ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d' America L. 3.50.

N.B. La farmacia *GALLEANI*, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris** e **Filippuzzi.** 2

MILANO *Via Borromei, N. 9*

ZIGLIOLI E GANDOLFI

MILANO *Via Borromei, N. 9*

stante gli impegni presi con alcune PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE, **hanno aperta la sottoscrizione ai CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI pel 1874 — Lire CINQUE d' antecipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e sche s'inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la suddetta Ditta e presso la BANCA SARDI, Via Giardino, 7. In provin presso gli appositi incaricati.**

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.